

PROGETTO EDUCATIVO

2008/2011



GRUPPO AGESCI MONTEGRANARO 1
GRUPPO AGESCI MONTEGRANARO 1

ANALISI DELL'AMBIENTE

IL TERRITORIO

- L'attuale dimensione economica accusa un momento di forte crisi, pertanto le "Mamme" non hanno più la possibilità di scelta tra un lavoro part-time o full-time e sono costrette a scegliere il primo disponibile.
- Il fenomeno immigratorio negli ultimi anni ha dato un forte segno di cambiamento dovuto all'integrazione della seconda generazione sia negli ambienti scolastici, che in quelli lavorativi, anche se permane ancora una forte dicotomia;
- L'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, alcoliche e atti vandalici sono aumentati specie tra i giovani e i giovanissimi.

LA FAMIGLIA

- La superficialità in merito alle vere esigenze dei figli ha completamente modificato e sostituito la trasmissione dei valori, portando a dare rilevanza unicamente al fatto che al ragazzo non manchi nessun bene materiale.
 - Avendo tutto e subito si afferma nel giovane una mancanza di stimoli positivi che si conclude con la ricerca della trasgressione;
 - Il "branco" dei coetanei diventa l'unico modello identificativo alla ricerca della sicurezza e senso di strapotere;
- Non è però possibile individuare solo nell'impegno lavorativo dei genitori la causa dell'abbandono dei figli, è importante sottolineare l'aspetto qualitativo e non quantitativo dei rapporti tra i due.
- L'analisi sottolinea troppi aspetti negativi escludendo, in particolare, un numero di famiglie in cui i genitori si preoccupano di approcciarsi nella maniera più vera e profonda ai propri figli.

LA SCUOLA

- La scuola, al secondo posto tra le responsabili dell'educazione dei ragazzi, si mostra molto latente a livello umano evidenziando quel senso di frenesia e mancanza di interesse per le esigenze e per le problematiche dei nostri ragazzi.
- Il rapporto tra scuola ed altre agenzie educative non è realizzabile viste le innumerevoli questioni organizzative che la vedono sempre più impegnata su tanti fronti e in mille progetti. Viene così a mancare questa importante occasione di collaborazione che potrebbe rivelarsi senz'altro utile per far fronte alle tacite richieste dei giovani.
- Anche le realtà scolastiche di Montegranaro (I.T.C. e I.P.S.I.A.) vanno via via scomparendo. I giovani preferiscono spostarsi nei paesi limitrofi, con gli aspetti positivi e negativi che questa esperienza ne comporta.

IL COMUNE

Negli ultimi anni si è notato un aumento d'interscambio tra l'Assistente Sociale e il nostro Gruppo, anche se si mantiene sempre a livello di collaborazioni occasionali e mai progettate.

Il comune si mantiene attivo e predisposto sotto il punto di vista del problema sede (?).

LA PARROCCHIA

Attualmente la Parrocchia di S. Maria ha creato e messo a disposizione del Gruppo alcuni locali dove si svolgono le riunioni della Branca E/G e di quella R/S. Inoltre vi è stata anche la possibilità di creare un centro di aggregazione (ORATORIO) gestito dai ragazzi del Clan, dove s'incontrano bambini delle elementari e medie che vengono seguiti nello svolgimento dei compiti e in attività ricreative. (valutare l'uscita dal gruppo di TUTTINSIEME)



ANALISI DI BRANCA LVC

L'attuale branco è composto da circa 20 bambini ben ripartiti tra le tre parrocchie.

Quest'anno, grazie alle iscrizioni selezionate, il numero degli ingressi si è limitato fortemente, portando così ad avere un branco più gestibile sia per il numero che per gli spazi a disposizione.

Malgrado ciò, l'omogeneità a livello di età non è ancora stata raggiunta, in quanto sono ancora pochi i bambini di 3° elementare che hanno scelto di entrare in Branco, pertanto nei prossimi anni l'ideale sarebbe far entrare circa nove bambini per età.

Ad ogni modo, l'attuale condizione risulta molto favorevole alla riuscita di qualsiasi tipo di attività e di verifica delle stesse.

Anche la partecipazione alle riunioni e alle vacanze di branco per il momento risultano buone.

E' ovvio che si dovrà lavorare ancora sul rispetto delle regole, sul rispetto dell'altro - inteso anche come capo - e di conseguenza sull'appartenenza al gruppo.

Si è inoltre evidenziato uno scarso coinvolgimento da parte dei lupetti (specie il C.D.A.) alle attività - anche di gioco - proposte. Pertanto si dimostrano carenti in "competizione positiva" tra loro, anche perché hanno poco senso di appartenenza al Branco.

Per quanto riguarda l'aspetto fede, da un'osservazione approssimativa, risulta che la maggior parte dei lupi partecipa attivamente alla vita liturgica.

Un aspetto negativo è dato dal quasi inesistente rapporto tra genitori e noi capi, anche se con alcuni si è notata una forte apertura.

OBIETTIVI

EDUCARE AL RISPETTO DELLE REGOLE

- a. Rispetto verso gli altri lupetti;
- b. Rispetto verso gli insegnamenti dei Vecchi Lupi (capi).

STRUMENTI:

- a. Giochi ed attività dove le regole hanno forte valenza educativa;
- b. Utilizzo di strumenti e simbologie del metodo Scout (es: chiedere il silenzio, rispondere al "Lupi yao!" ecc...)

EDUCARE AL SENSO DI APPARTENENZA

Proporre uscite, eventi o momenti d'incontro con le altre Branche, in modo da diminuire quel *timore-imbarazzo* che si crea da ambo le parti.

STRUMENTI:

Svolgere la cerimonia delle Promesse insieme al Gruppo; partecipare ad una messa di Gruppo da fissare periodicamente, ecc...

MOTIVARE LA PARTECIPAZIONE SIA ALLE RIUNIONI CHE AGLI INCONTRI CON GLI ALTRI BRANCHI (Incontri di Zona)

STRUMENTI:

Invogliare i Lupi Anziani a partecipare alle Piccole Orme; coinvolgere il Branco in attività di espressione di diverse modalità (es: mimo, rappresentazione con le marionette, scenette, canzoni e giochi inventati da loro, ecc...)

DARE PIU' SPAZIO AL CONSIGLIO DELGI ANZIANI

Renderli capaci di sentirsi “forza trainante” del Branco.

STRUMENTI:

Creare uno spazio periodico dedicato solo al CDA dove lavorare per approfondire particolari tematiche parallele a quelle presentate al Branco e da proporre poi a quest'ultimo.



ANALISI DI BRANCA E/G

L'attuale Reparto, composto da circa 50 ragazzi, è equamente ripartito dal punto di vista numerico tra maschi e femmine e caratterizzato da una presenza di lupetti/e saliti dal branco. Inoltre quest'anno si sono verificati ingressi extra associativi, in contro tendenza agli anni precedenti.

La partecipazione alle riunioni di squadriglia e di reparto risulta non omogenea, infatti le ragazze hanno dimostrato di saper compiere un cammino più costante e fattivo. Lo stesso non può dirsi per i ragazzi, che vivono con più difficoltà l'impegno e la responsabilità dell'essere squadriglia, in quanto la presenza è più saltuaria e incostante negli impegni presi con gli stessi.

La caratteristica che accomuna gli Esploratori e le Guide è il forte individualismo con cui vivono l'esperienza scout, impedendo che il senso di comunità sia vissuto anche nel quotidiano. Il gruppo scout è visto come strumento per far spiccare il proprio "io", palcoscenico dove dimostrare di essere qualcuno. Viene invece a mancare il senso di un "io" a servizio del proprio gruppo (squadriglia, reparto...). Tale aspetto è ancor più sottolineato dallo scarso rapporto che si instaura tra i grandi del reparto e i piedi teneri. Queste relazioni di tipo trasversale, che dovrebbero rafforzarsi all'interno delle squadriglie, tendono ad essere invece il più delle volte esclusivamente circoscritte alle persone della stessa età, favorendo la formazione di "gruppetti". D'altro canto in alcuni di essi, i ragazzi trovano una propria dimensione ed un proprio ruolo.

Una successiva analisi dello spirito con cui gli Esploratori e le Guide si avvicinano alla loro vita, denota una difficoltà sempre più forte nel progettare e sognare la loro "grande avventura". La mancanza della prospettiva "di un mondo migliore" influenza i loro rapporti e li fa cadere in demotivazione di fronte alle normali difficoltà di convivenza nella vita di squadriglia. Tale mancanza di progettualità è palese nelle imprese, dove si è potuto chiaramente evidenziare l'incapacità di distribuire gli incarichi nella squadriglia, impiegando le proprie forze per progetti mastodontici e difficilmente realizzabili.

Un aspetto caratterizzante è lo sforzo con cui i Capi Squadriglia riescono a gestire e a calibrare il loro ruolo. Essere Capo non è considerato un prestigio, ma una "fregatura", tanto che molti di essi portano con peso questo ruolo, ignorando e non vivendo la bellezza del "guidare" e servire i ragazzi che sono stati loro affidati.

I momenti di Alta Squadriglia vissuti con i ragazzi di 4° Tappa denotano la loro volontà di sentirsi gruppo nel gruppo, ma non colgono sempre la necessità di crescere per aiutare i piccoli.

OBBIETTIVI

IL PROGETTO NELLA VITA

- a. **COOPROGETTARE:** Cercare di sviluppare nei ragazzi/e la capacità di Progettazione nelle varie attività di branca, affiancandoli in maniera costante e forte durante il cammino preparatorio e nella fase tecnica di esecuzione. Progettare con loro per rendere più chiaro e preciso l'obiettivo finale: saper inserire il "progetto" nella pianificazione personale della propria vita;
- b. **INDIVIDUAZIONI DELLE METE INTERMEDIE :** Sviluppare nei ragazzi/e la necessità di individuare e inserire nei loro progetti dei "livelli intermedi" definiti mete. Riuscire a trasmettere l'importanza della gradualità del cammino;

- c. CAPACITÀ INDIVIDUAZIONI DELLE METE: Incentivare e stimolare gli Esploratori e le Guide a cercare e fissare le proprie mete, nell'ottica e nello stile suscitati dai precedenti punti.

INSIEME

- a. NECESSITÀ DI CREARE RELAZIONI: Puntare allo sviluppo nei ragazzi/e della dimensione comunitaria, mirando alla formazione della necessità di uscire dal proprio personale mondo per creare relazioni con gli altri;
- b. CREARE RELAZIONI: Dare la possibilità ai ragazzi/e, di sviluppare e far nascere nuove ed autentiche relazioni che consentano la formazione di un'identità comune nella quale essi stessi vivano come "attori protagonisti";
- c. VIVERE LE RELAZIONI: Tendere ad un controllo costante delle relazioni che si sono instaurate e che continuamente sono create dai ragazzi/e, puntando in maniera particolare alla verifica della "qualità" delle relazioni di cui si circondano.

SCUSA, C'È DIO?

- a. FERMARSI, PENSARE E RIVOLEGERSI A LUI: Sviluppare negli Esploratori e nelle Guide la formazione dei tre momenti basilari per la creazione di un rapporto autentico con Dio: FERMARSI e distaccarsi dalle quotidiane preoccupazioni e dalle prepotenti distrazioni giornaliere, PENSARE ad un livello più interiore, più profondo, più proprio, alla realtà spirituale della vita, RIVOLGERSI A LUI come unico punto di riferimento vero e incrollabile (*La Roccia Silenziosa*) su cui *progettare* la propria vita;
- b. LA PREGHIERA: Spronare, attraverso la partecipazione a momenti forti e ad una presenza costante nei vari momenti di incontro, la formazione di una "volontà alla preghiera" come unico irrinunciabile mezzo di comunicazione con il Padre.

RESPONSABILE DI ME, DI TE (obiettivo circoscritto ai ragazzi/e di Alta Squadriglia)

- a. CIÒ CHE SI FA, CIÒ CHE SI DICE: Portare ad un'attenta riflessione su ciò che si è soliti fare e su ciò che è usuale affermare. Puntare sulla presa di coscienza dei propri atteggiamenti nei vari ambiti della vita, in particolar modo gli atteggiamenti e le affermazioni più ricorrenti e comuni.
- b. CORAGGIO: Far percepire l'importanza e la correttezza nell'atteggiamento di chi ammette i propri errori. Formare in ciascuno la capacità di saper accettare le conseguenze di ciò che si è compiuto e di quello che si è affermato. Il coraggio di essere ragazzi/e d'onore.
- c. RESPONSABILI DELLA SQUADRIGLIA: Accompagnare i ragazzi/e, in particolar modo coloro che hanno ruoli di guida all'interno delle squadriglie, ad essere responsabili degli altri mostrando la propria affidabilità nella cura e nella condivisione degli errori dei propri compagni.



ANALISI D'AMBIENTE BRANCA R/S

Il Clan è composto attualmente da 18 ragazzi: 4 donne e 14 uomini.

Nel tempo trascorso insieme, siamo riusciti a delineare un quadro dell'ambiente in cui vivono, e la peculiarità che li contraddistingue, rispetto ai pari età di qualche anno fa, è che hanno molta più libertà. Sono molto più precoci nelle esperienze, ma non sanno ben gestire queste ulteriori possibilità che hanno, e spesso dimostrano una certa immaturità.

Nell'osservazione del mondo che li circonda e nella quotidianità che vivono, li accomuna un disarmante senso di apatia. Ciò, non significa che siano privi di punti di riferimento valoriali, ma che hanno difficoltà a mettere in pratica questi valori.

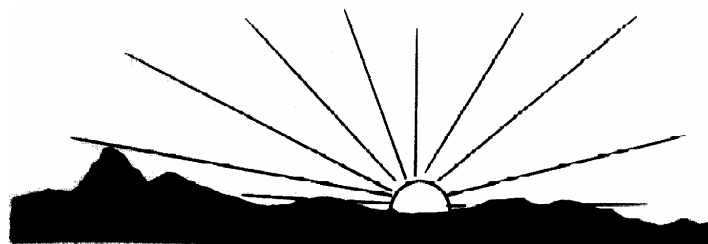
Nonostante ciò, una volta indirizzati riescono a finalizzare gli obiettivi che man mano si sono preposti, differenziandosi in positivo per il senso di responsabilità non comune alla loro fascia di età.

In effetti, analizzando l'attuale stile di vita e le abitudini dei loro coetanei, ci rendiamo conto che in generale emergono per comportamento, scelte e spirito sociale.

Vivono con molti dubbi la propria esperienza di fede e mal si incontrano con le regole che la Chiesa detta.

OBIETTIVI:

- EDUCARE ALLA COERENZA - CORRESPONSABILITA' - CONCRETEZZA
Educarli ad agire conformemente al loro pensiero, essendo però responsabili e concreti insieme agli altri.
Strumenti: Oratorio e Servizio nelle Branche.
- EDUCARE ALLA FEDE
Strumenti: Partecipazione attiva alla vita di Comunità e di Oratorio.



VERIFICHE

Le verifiche sull'effettivo utilizzo del Progetto Educativo all'interno delle Branche per la Progettazione delle attività, verranno effettuate ogni sei mesi. In tal modo sarà possibile annotare eventuali problematiche e/o vantaggi riscontrati durante l'attuazione.